Venerdì 30 Agosto 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX - N. 207.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 29
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.

Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduaco, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

La riforma del procedimento sommario.

Roma 29 — La riforma del procedimento sommario andrà in vigore il 30 settembre. Il relativo decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* e nel *Bollettino del Ministero di grazia e giustizia* del 4 settembre.

Il decreto è preceduto da un'ampia relazione, in cui sono minutamente esposte le ragioni della riforma.

Il messaggio del divo.

Roma, 29 — L'on. Baccelli fa sapere da Civitavecchia che ha oramai ultimati i progetti di legislazione sociale che sottoporrà alla discussione ed approvazione dei colleghi, in quella serie di Consigli di ministri che si terrà nella prima metà di settembre.

Le comunicazioni italo-albanesi.

Roma 29 — L'on. Galimberti ha provveduto perchè le comunicazioni fra l'Italia e l'Albania siano raddoppiate. Vi saranno cioè due viaggi per settimana.

LA VENDITA DEL CHININO.

Roma, 29 — L'on. Carcano prese disposizioni perchè la legge di Wollemborg sullo smercio del chinino abbia sollecita applicazione.

ARMI ITALIANE NELL'ARGENTINA.

Roma, 29 — Il Governo italiano ha accettato la domanda della Repubblica Argentina per l'armamento di quell'esercito con fucili italiani a ripetizione del modello 1891.

I detti fucili, in numero di 300.000 saranno confezionati in Italia.

NELLE MANIFATTURE GOVERNATIVE.
Riforme e miglioramenti.

Roma 29 — Il Ministero delle finanze ha disposto perchè in tutte le manifatture dei tabacchi siano introdotti i seguenti miglioramenti: aumento di cottimi, riparazioni igieniche, costruzioni di nuovi laboratorii, modificazioni di orario, istituzione di casse di mutuo soccorso fra operai, provvedimenti disciplinari ragionevoli ecc.

Le linee telefoniche interurbane.

Roma 29 — Oltre le linee telefoniche internazionali che saranno attivate entro l'anno, Galimberti ha disposto la posa di una nuova linea telefonica Roma-Napoli da congiungersi per la linea di Firenze, Bologna e Milano a Zurigo e Parigi.

Si annunzia poi che a misura che l'amministrazione delle poste potrà ottenere i fondi occorrenti sarà provveduto ad allacciare alle linee internazionali per la Francia e per la Svizzera anche Venezia con l'innesto di Bologna-Milano.

Infine si provvederebbe alla zona Adriatica con una linea che partendo da Bologna per Ancona arriverebbe fino a Brindisi.

(La) linea telefonica che unisce Udine col resto del mondo, fu già decisa.... per la fine del secolo ventur(o).

LA TUTELA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO.
La solita storia!

Si telegrafa da New York che la sessione straordinaria della Corte di Assise, che deve giudicare i responsabili del linciaggio di Erwin, si adunerà a New Orleans il 6 settembre prossimo. Gli accusati sono una dozzina circa; ma si prevede che saranno assolti, poichè i veri colpevoli sarebbero già scomparsi.

Il fatto è notevole.

*

L'istituzione del giudizio sul linciaggio di Erwin, trattandosi di un linciaggio commesso su stranieri è addirittura un caso nuovo.

Il Governo centrale di Washington sistematicamente declinava ogni competenza in materia, e se la cavava dicendo che l'azione giudiziaria spettava ai singoli Stati nei cui atti il Governo federale non poteva intervenire.

Ora invece il giudizio per i due italiani uccisi e il gravemente ferito ad Erwin si avrà.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 31, S. Raimondo.

Effemeride storica. — *30 agosto 1627.* — Eusebio Calmo, vescovo di Cittanova in Istria e vicario generale del Patriarca, istituisce di nuovo in Udine la confraternita dell'Annunziata.

Le conseguenze del sopruso vaticanesco.
Un grave incidente fra dalmati e croati — I croati scacciati a forza dalla Congregazione di S. Girolamo — Le proteste dell'Ambasciata austriaca.

E' già ben noto ai nostri lettori il grave incidente del Collegio dalmata di San Gerolamo che l'italofo cardinal Rampolla e compagni vollero strappare ai dalmati per farne un presente ai croati.

Questa decisione, evidentemente iniqua ed inspirata a mero odio contro il nome italiano, destò l'indignazione dei Dalmati, i quali hanno fatta giustizia da sè scacciando i croati usurpatori dalla sede della Congregazione.

*

Si telegrafa infatti da Roma, in data di ieri:

«Oggi i dalmati con una bandiera in testa, si recarono in massa ai locali della loro congregazione di San Girolamo già usurpata dai preti croati.

Essi scacciarono i croati e presero possesso della congregazione.

I croati chiamarono allora la forza pubblica, ed accorsero delegati ed agenti, che, trattandosi di vertenza fra sudditi stranieri, si limitarono a prender atto e fare rapporto su quanto era avvenuto.

Così i dalmati rimangono ora padroni del campo.

I dalmati dopo preso possesso telegrafarono al Re e alla Regina in nome della Dalmazia e al podestà di Zara annunciando la vittoria ottenuta contro gli usurpatori croati.

Stasera nella Congregazione si presentò un rappresentante dell'ambasciata d'Austria-Ungheria per protestare, ma i dalmati lo misero alla porta.

I dalmati alle finestre del loro istituto inalberarono la loro bandiera e rimangono in permanenza nei locali della Congregazione.

*

L'ambasciata austriaca ha già presentato atto di formale protesta contro l'invasione della Congregazione, e c'è d'aspettarsi che il Governo austriaco richiegga senz'altro le nostre autorità di prestar man forte al suo ambasciatore per ristabilire l'ordine nella Congregazione.

La faccenda si presenta assai grave.

Fantasia ultramontane — Come si inventò un attentato.

Roma 29 — Il *New York Herald* (edizione di Parigi) narra che un anarchico, introdottosi nei giardini vaticani voleva attentare alla vita del Papa.

E' una vera fiaba estiva; da oltre un mese il Pontefice non scende in giardino e quando lo fa, nessuno può entrarvi.

Tale notizia ebbe origine in questo modo:

Giorni or sono, un giardiniere del Vaticano diede in escandescenze, pronunciando minaccie contro il Papa ed i cardinali.

Arrestato, fu riconosciuto per pazzo e venne inviato al manicomio di Roma.

Su questo semplice fatto di cronaca venne fabbricato il preteso attentato.

NOTIZIE ITALIANE

I funerali di Michele Coppino.

Alba 29 — Oggi ebbero luogo i funerali di Michele Coppino.

Alle 17 40 il feretro fu portato a braccia dai pompieri sul carro funebre, che si mosse preceduto da tre altri carri carichi di bellissime corone.

Aprivano il corteo, a cui parteciparono circa 300 associazioni operaie, un plotone di carabinieri ed uno di guardie municipali.

Venivano in seguito le scuole elementari, la scuola normale, la scuola tecnica, il ginnasio, il liceo e la scuola enotecnica «Umberto».

Veniva quindi un battaglione di fanteria con bandiera e musica, gli istituti di carità, il clero, i carri recanti corone e quindi il carro funebre.

Lo seguivano i parenti dell'estinto, i ministri Ponza di San Martino e Nasi, inoltre parecchi senatori e deputati.

Sulla piazza della stazione, dove il lunghissimo corteo funebre si sciolse, parlarono il sindaco Conterno per Alba ed il deputato Gianolio pel Consiglio municipale di Torino.

Quindi il feretro accompagnato dai parenti dell'estinto proseguì pel cimitero.

Giunsero affettuose condoglianze dall'ambasciatore Nigra, antico compagno di scuola e amico di Coppino.

L'on. Galimberti fece deporre stamane sulla bara una splendida corona di fiori.

Fra le genti di lingua italiana
La Lega Nazionale in Dalmazia.

Si ha da Trieste:

Nel mentre i giornali sono pieni di Albania e di questione adriatica, passa in assoluta dimenticanza la lotta titanica veramente ammirabile dei dalmati, che hanno tanta distesa di costa su quell'Adriatico che vogliamo si conservi mare italiano.

La Dalmazia, per secoli veneta, si conservò italiana nei suoi Municipii, nelle scuole, negli uffici e nelle chiese fino dopo il 1866.

La tragica e luttuosa giornata di Lissa decise delle sue sorti. Vinta l'Italia proprio in quel mare che doveva mantenersi italiano, incominciò il lavorio lento e costante della croattizzazione.

L'Austria si preparava, all'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina, ad esercitare un'influenza preponderante sui Balcani ed aveva anzitutto bisogno di una Dalmazia magari artificialmente tutta croata.

E qui non enumererò il modo con cui, con incredibili frodi elettorali, i Municipii delle città costiere, da Sebenico a Ragusa, passarono nelle mani dei croati, che cancellarono perfino le vestigia della storia, atterrarono i leoni di S. Marco, gettarono in mare le lapidi con le iscrizioni italiane.

E' una storia lunga e dolorosa.

Restava Zara, unica Zara, fulcro dell'italianità, che come il piccolo Piemonte nella prima metà del decorso secolo, mosse la fila di una energica e febbrile agitazione tendente a conquistare il terreno perduto.

Ed è a Zara ove il forte gruppo della «Lega Nazionale» incomincia a disseminare per la Dalmazia tutte quelle scuole italiane che i Municipi croati o fecero chiudere o trasformarono.

E' un lavoro di ricostruzione lento e difficile, ostacolato in tutti i modi dalle forze croate e governative.

Ciò nondimeno la «Lega Nazionale» è riuscita a fondare scuole a Borgo Erizzo, presso Zara, a Spalato in risposta al rifiuto della Dieta provinciale di erigerne una conformemente alle precise disposizioni della legge scolastica e a Sebenico in omaggio alla memoria di Nicolò Tommaseo.

Ora ne erigerà una a Ragusa, l'antica e celebre repubblica ove fioriva un tempo la coltura italiana.

Di più la «Lega» ha assegnato 8500 corone di stipendi a studenti dalmati che intendono proseguire gli studi superiori frequentando le Università o che intendono dedicarsi al sacerdozio per sostituirsi a quel clero slavo che vorrebbe bandire dalle chiese la liturgia latina.

L'opera della «Lega Nazionale» in Dalmazia è altamente patriotica, e va segnalata a tutti quelli che sentono la grande importanza che ha la difesa della lingua italiana sul versante opposto dell'Adriatico.

Il conflitto Columbo-Venezuelano.
Per la tutela degli interessi italiani.

Roma, 29 — L'on. Prinetti, sentito il Consiglio dei ministri, ha telegrafato ai rappresentanti italiani nel Venezuela e nella Columbia le istruzioni necessarie pel caso che la guerra scoppiata fra i due Stati compromettesse le vite e le sostanze dei nostri connazionali.

Un'ordinanza ministeriale inviterà gli italiani residenti nel Venezuela e nella Columbia ad osservare la più assoluta neutralità nel conflitto americano.

Le navi da guerra italiane, trovantisi nell'America meridionale, sono già in viaggio per l'America centrale.

*

Un dispaccio del *New York Herald* da Colon annunzia che 2000 rivoluzionari provenienti dalla Columbia invasero il Venezuela.

Un dispaccio da Nuova York al *Globe* dice che telegrammi da Colon e Panama annunziano che già lo stato di guerra senza però una dichiarazione preliminare, esiste fra la Columbia e il Venezuela.

Nella Regione Veneta.
Le vittime dei fulmini.

L'altro ieri ad Asiago un fulmine uccideva certa Maria Rigoni, ventenne, che tornava da un bosco dove era stata a raccogliere funghi. — Era in stato interessante.

La cognata Caterina Rigoni, che cadde a terra tramortita, ma si rialzò illesa.

A Forza un altro fulmine uccise il mandriano Antonio Cortese e ben quarantadue bovini raccolti in una vasta stalla.

I sedotti dal mistero polare.
Un' altra spedizione.

Si conferma da Tromsö, in Norvegia, che il capitano Banendahl attende alla costruzione di una nave a due alberi, lunga 8 metri e profonda metri 1,25, che dovrà essere fornita di viveri per due anni, e che con due soli uomini a bordo dovrà essere rimorchiata vicino il più possibile alla costa della Groenlandia.

Con questa nave Banendahl vuol avanzarsi verso il nord seguendo la costa orientale groenlandese.

Si stanno gettando le basi di un sindacato che dovrebbe assumersi le spese della spedizione.

Le sentenze di Magnaud.

La scienza positiva del giure che ha trovato valenti sostenitori nel Ferri e nel Lombroso, è in Francia messa in pratica dal magistrato Magnaud, il noto presidente del Tribunale di Château-Thierry. Il Magnaud è un sociologo moderno, che si è ribellato alle ubbie dogmatizzanti e spesso grettamente egoistiche della vecchia scuola classica.

Il Presidente del Tribunale di Château-Thierry non considera il delitto come una cosa astratta, ma studia invece il delinquente, ed in particolar modo l'ambiente economico in cui visse la persona che ha infranto la legge sociale.

Secondo il Magnaud, il giudice incaricato d'infliggere la pena in nome della società, non deve limitarsi a ricercare, oltre il dolo, le cause d'irresponsabilità, o le circostanze attenuanti dirette, ma esaminare ancora se l'atto punibile non sia il risultato, almeno indiretto, di qualche *lacuna sociale*.

Per esempio. Un parassita qualunque accumula sostanze succhiando il sangue della povera gente, ed in compenso delle sue oneste fatiche vien talvolta... crocefisso. Una madre ruba un tozzo di pane per sfamare i piccini... In galera!

Ebbene, il Magnaud non l'intende così. Con una sua recente sentenza il fiero magistrato assolse l'infelice madre spinta al mal passo per dar nutrimento ai figli.

Magnaud pensa che il giudice non deve vivere nelle nubi, in astratto dai dolori, dalle miserie, dai bisogni dell'ente sociale.

„La prima qualità di un giudice — scrive il Magnaud — è di essere un uomo del suo tempo, il quale, lungi dall'essere devoto a un tradizionale formalismo, si sforza di nulla ignorare del mondo che lo circonda, di distinguere la varietà dei sentimenti che dominano a ciascun gradino della scala sociale, e di tenerne deliberatamente conto nelle sue decisioni „.

Per avere in grande la produzione di tali giudici bisognerebbe forse colmare una *lacuna sociale*, che è quella del magistrato elettivo.

Carlo.

Interessi e cronache provinciali

Da Cividale.
La grande festa di domenica prossima — Scarcerata — La sagra di S. Elena.

Cividale, 29 agosto.

Il Comitato organizzatore ha diramato un nuovo manifesto per ricordare al colto pubblico ed all'inclita guarnigione, che domenica prossima avremo una seconda festa per l'inaugurazione della luce elettrica.

Già sono intrapresi i lavori di addobbo e di adattamento della piazza del Duomo.

Per domenica prossima si attende un numerosissimo gruppo di ciclisti dalla bella e patriottica Trieste, e secondo le affermazioni di amici, del Circolo di Palmanova, di Tricesimo, e non dubitiamo, di quello di Udine.

Il programma della festa è attraente, ma oltre quello che è compreso nel medesimo, il Comitato ha promesso delle sorprese. Staremo a vedere di che si tratta.

*

Quella donna carcerata sotto l'imputazione di corruzione di minorenne, e di comunicazione di malattia celtica, venne liberata. Pare trattasi di esagerazione; tanto è vero che ha consultato qualche legale per rivendicare l'onta subita.

*

La famosa sagra di S. Elena venne rimandata alla quarta domenica di settembre per un riguardo alle feste di Cividale. Così si esprime un manifesto attaccato per le cantonate, ma, è così. La sagra ebbe luogo domenica passata, e venne soltanto rimesso il progetto della festa da ballo.

Maledetto ballo, quante noie, quanti fastidi arreca!

Cividale, 30 agosto.

Sponsali — Baruffa in famegia — Arresto di un sordo-muto — Gli alpini — Il monumento sul Matajur — Tombola notturna.

Ieri alle 11 il sig. Guido Wallop e l'avvenente signorina Maria Pilosio, nanti il Sindaco cav. Morgante, giurarono di amarsi per tutta la vita.

Alla coppia felice mandiamo i nostri sinceri auguri, felicitandoci col babbo, mamma e fratello della sposa, pel fausto avvenimento.

*

Ieri, nelle ore del pomeriggio, si bisticciarono in pubblico due cognati, che non nominiamo, spettando che, evaporati i bollori della collera, si riconciliano, o per lo meno si affidino ad un arbitrato, per evitare delle pubblicità che possono nuocere ad entrambi, per quanto si tratti di cose ad interessi di famiglia.

*

Venne tradotto nel nostro carcere mandamentale un povero sordo-muto-cretino, sprovvisto di carte legittimatorie. Ritiensi però d'origine tedesco.

*

E' ritornata in sede la compagnia alpina, e si fermerà tra noi due mesi. Diamo il ben arrivati ai baldi giovanotti ed a' gentili loro ufficiali.

*

Da porta S. Giovanni si scorge ad occhio nudo il grandioso monumento che si stà compiendo sulla vetta del *Matajur* al Redentore, e che in questi giorni verrà visitato da migliaia e migliaia di pellegrini.

*

Domenica prossima, se il tempo lo permetterà, verrà estratta la tombola notturna.

Da Sacile.
Funerali — Festeggiamenti.

Sacile, 29 luglio.

Martedì arrivò a Sacile, e da molti cittadini fu accompagnata all'ultima dimora, la salma del cav. uff. *Costante Ovio* presidente di Corte d'appello in pensione, morto a Treviso.

Di origine sacilese, la nobile famiglia Ovio col merito dell'intelligenza seppe acquistarsi onori e agiatezza.

L'estinto fu uomo di dottrina e di retto sentire: ottimo padre di famiglia, integerrimo magistrato, buon patriota.

Le più vive condoglianze al figlio, regio pretore ad Auronzo, che auguriamo di avere presto fra noi.

*

La società dei pubblici festeggiamenti sta organizzando qualche cosa anche per quest'anno. Appena il programma sarà concretato mi farò premura di comunicarlo ai lettori della provincia.

Auguriamo intanto che Sacile sappia seguire la tradizione: di attirare molta gente fra le simpatiche sue mura e nella splendida piazza.

Concorso a premi
per opere di bonificazione idraulica e d'irrigazione.

E' aperto un concorso a premi fra i proprietari ed agricoltori di tutte le provincie del regno, i quali, nell'interesse dell'agricoltura e della pubblica igiene, compiano, con felice risultato, dalla data del presente decreto al 31 dicembre 1903, le seguenti opere:

a) di prosciugamento a mezzo di canali e fossi colatori scoperti, ovvero con fogne di qualsiasi maniera;

b) di colmate, che si alternino con qualche coltivazione agraria;

c) di prosciugamento fatto con meccanismi idraulici;

d) d'irrigazione.

Le opere, di cui alle lettere *a)*, *b)*, *c)* dell'articolo precedente, dovranno essere eseguite sopra una superficie non minore di ettari 20, e quelle contemplate dalla lettera *d*, sopra una superficie non minore di ettari 10.

Per le opere, di cui alle lettere *a)* *b)*, *c)*, dell'articolo 1, il bonificamento agrario deve seguire come necessario complemento al bonificamento idraulico.

Per tali opere il Ministero ha assegnato i seguenti premi:

tre da lire 5000 ciascuno, con medaglia d'oro;
sei da lire 3000 ciascuno, con medaglia d'argento;
dieci da lire 1000 ciascuno, con medaglia di bronzo.

Le norme che regolano i detti concorsi sono le seguenti:

Art. 1 — I premi saranno conferiti ad opere riconosciute meritevoli non solo dal lato tecnico ed agrario, ma anche da quello economico.

Art. 2 — Il prosciugamento, eseguito a mezzo di canali e fossi colatori scoperti, ovvero con fognature di qualsiasi maniera, o con meccanismi idrovori, dovrà essere in ogni sua parte completo, per modo da impedire ristagni nei terreni prosciugati e da permettere la coltivazione dei cereali invernali.

Art. 3 — Sarà titolo di prelazione se l'acqua ricavata dal prosciugamento sarà adoperata nell'irrigazione dei terreni dello stesso fondo, o di altre proprietà purchè siano osservate le prescrizioni contenute nell'articolo 5.

Art. 4. — Le colmate possono essere *naturali* per mezzo delle torbide dai corsi d'acqua, o *artificiali* mediante trasporti di terra, o anche di sassi e di terra al disopra per uno spessore da permettere almeno la coltivazione dei cereali invernali. Tanto nel primo, quanto nel secondo caso, il terreno deve essere regolarmente scolato e non *infestato* da piante palustri.

Art. 5 — L'irrigazione deve essere fatta razionalmente, con acconcia sistemazione del terreno, proficua distribuzione delle acque, e sollecito e completo scolo delle medesime, in modo da impedire qualunque ristagno ed utilizzare nella miglior maniera possibile le colature.

Art. 6 — Le dimande dovranno essere in carta bollata da lire 1.20, e per essere ammessi ai presenti concorsi, dovranno essere indirizzate al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 31 dicembre 1901, a mezzo delle rispettive Prefetture, e contenere l'esatto indirizzo del del concorrente e l'ubicazione del fondo, che intende di bonificare o d'irrigare.

Le famiglie Fadelli di S. Vito al Tagliamento, Bergamo di Portogruaro e Aliprandi di Conegliano, col più vivo dolore, partecipano la morte avvenuta questa notte di

Nicolò Fadelli di Nicolò

d'anni 41, rapito al loro affetto da crudele malattia cristianamente sopportata.

S. Vito al Tagliamento, 29 agosto 1901.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 5 pomeridiane.

UDINE

Il riposo festivo.

Le belle idee, quando sorgono, sono accolte prima con diffidenza, o apertamente combattute, poi finiscono con essere accettate dall'universale.

C'è, per esempio, un giornale della nostra città al quale il riposo festivo sembrava un atto di ribellione, al che oppose il suo *veto* ai legittimi desideri degli agenti di negozio.

Questi tennero duro, ed a poco a poco la loro causa si cattivò le simpatie dell'intera cittadinanza.

Non solo a Udine, ma anche in altri centri importanti della nostra Provincia l'agitazione pel riposo festivo è prossima a trionfare.

La scorsa domenica, però — ci si dice — si videro chiudere parecchi negozi dopo il tocco; ciò è male, perchè se qualche padrone continua a tener aperto oltre l'ora stabilita cogli agenti, un po' alla volta si ritorna all'orario antico.

E, però vero che tutti i negozi erano deserti; e ciò dimostra che il pubblico ha accolto con simpatia le domande degli agenti, e che non ne soffre alcun danno.

Ora si domanda: che sugo c'è a tener i negozi aperti, non essendovi più alcun timore di concorrenza?

La serata dei Filodrammatici. Stasera, venerdì, ore 20.30, al Minerva, serata dei Filodrammatici dell'Istituto T. Ciconi, con seguente programma:

Parte I. — *La gente onesta!* — Scene popolari in 1 atto di O. Bassano.

Parte II. — *Per l'onore!* Monologo di G. P. detto dal socio sig. Caneva Aristide.

Parte III. — *Un calcio d'ignota provenienza.* Scherzo comico in 1 atto di A. Cordin.

Chiuderà il trattenimento un modesto festino di famiglia.

Al Circolo "G. Verdi,,. Ieri sera fu dato un trattenimento famigliare diretto dal maestro sig. G. Verza col seguente programma:

1. Marcia *Emanuele Albini*. U. Zannoni.
2. Antologia Musicale dell'opera *Roberto il Diavolo* G. Meyerbeer.
3. Poutpourri dell'opera *Don Carlos* G. Verdi
4. Poutpourri dell'opera *Gli Ugonotti* G. Meyerbeer.
5. Poutpourri dell'opera *L'Africana* G. Meyerbeer.

Il concerto ebbe numeroso uditorio che assai se ne compiacque ed applaudì.

"L'Italia nei cento anni del secolo XIX,,. È uscita la 23ª dispensa dell'*Italia nei cento anni del secolo XIX* edita da Antonio Vallardi di Milano, per Alfredo Comandini. Prezzo per ogni dispensa centesimi 50.

Note elettorali

Il programma amministrativo dell' "Unione dei partiti popolari,,

Ecco, pubblicato nel manifesto — e corrispondente nella sostanza a quello che già riassumemmo dalla parola del sig. Perissini nell'assemblea di sabato scorso — il programma amministrativo con cui si presenta al voto dei cittadini l'*Unione dei partiti popolari*:

I precedenti.

Concittadini elettori!

Nelle elezioni del 1899, raccogliendo sul programma dei partiti popolari la imponente affermazione dei vostri suffragi, voi avete dichiarato il proposito di consegnare l'azienda municipale a coloro che, liberi dal pregiudizio di un cieco attaccamento al passato, vi affidassero di una amministrazione provvida e sana, ma ispirata nello stesso tempo a quell'universale risveglio per cui, nella sollecitudine di far giustizia al diritto dei più umili, viene dovunque rigenerandosi la vita sociale.

Allora si è fatta sentire alta e sicura la voce della volontà popolare: perchè se agli eletti della democrazia è stato tolto, per il limite del numero e del tempo, di farsi esecutori del loro programma, pure il voto del corpo elettorale era stato così assoluto che delle prime riforme possibili: di dazio in economia, di refezione scolastica, di miglioramento dei salariati del Comune, *gli stessi tenaci conservatori* dell'antico ordine di cose hanno dovuto fare questione essenziale; e vi si accinsero perchè apparve loro chiaro il dilemma: o metterle in atto o ritirarsi.

Ma essi erano, come sono, per tradizione, per condizione e per principii, così alieni dallo spirito di quelle riforme, che pur vedendo in esse l'ultimo argomento della loro salvezza, non seppero sottrarsi al dominio di quello che nel 1899 noi avevamo chiamato il sistema dei loro monopolii e delle loro intolleranze: e tentando di consacrare col voto uno di quei soprusi che non possono trovare il consentimento delle coscienze libere e serene, creavano a sè stessi la più *sfavorevole* occasione di chiamare arbitri i cittadini, perchè col loro verdetto giudicassero se a simili usi possa essere rivolto il mandato della rappresentanza comunale.

L'antico programma.

Concittadini elettori!

Tornano dunque all'esame i medesimi postulati delle ultime elezioni, che se pure non saranno le conquiste del domani, segnano tuttavia la mèta verso la quale dobbiamo dirigere lo sforzo comune.

Così, mentre, imponendo la esazione diretta dei dazi, abbiamo cominciato a svolgere il problema dell'economia municipale, ci ripromettiamo ora di avviare senza sbalzi e senza pericoli le finanze del Comune verso un nuovo e più democratico assetto; onde l'attività nostra ed il nostro studio saranno diretti a quella migliore distribuzione degli oneri e dei benefici, per la quale la soppressione delle barriere daziarie e, sebben più lontana, l'abolizione del dazio, l'impulso delle maggiori gestioni comunali, la progressione dell'imposta, la unificazione del debito, e il più rigoroso ordinamento delle spese, saranno *sempre, come furono*, i capi più vitali del programma popolare.

Nella pubblica beneficenza e nella pubblica istruzione il Comune sarà chiamato ad esercitare un influsso più liberale e più moderno, combattendo ogni carattere di clausura ed ogni oppressione scolastica e dando il proprio efficace concorso, in forma più vigile e diretta, alle istituzioni che si propongono l'assistenza morale e materiale delle classi più sfavorite: onde dal Comune non reclameranno invano il sussidio a domicilio gli infermi cui non si conviene talvolta od è negato il ricetto nei luoghi di cura e di carità; nè invano ne reclamerà l'autorevole appoggio la Scuola popolare.

Anche l'edilizia, anche l'igiene, come affermava il nostro programma del 1899, dovranno essere oggetto d'ogni studio per l'amministrazione comunale: la quale asseconderà l'opera con cui i cittadini tendessero a concentrare per i legittimi fini del loro progresso le proprie energie, dalle quali sorgeranno così con più facilità e con più vita istituti di pubblico interesse come quelli per la costruzione di case operaie o per la Camera di lavoro.

Il dilemma.

Concittadini elettori!

Si tratta di compiere l'opera di rinnovamento già così bene iniziati, o di tornare indietro. La scelta è a voi; o gli eletti dei partiti popolari torneranno, forti del nuovo voto, a riprendere l'esperimento, al quale la volontà degli elettori già gli aveva chiamati, o rivedremo sull'altare i numi antichi ed i nuovi satelliti, i quali con l'insolenza degli atteggiamenti e con la prepotenza dei mezzi, hanno già detto abbastanza di quali intemperanze e di quali rappresaglie, se loro arride il successo, sarà per divenire teatro la casa del Comune.

Dovunque, nella città e nei sobborghi, ferve più intensa la vita, passa un soffio di rigenerazione che tende a ridurre le disuguaglianze sociali a mandare in bando le tradizioni dei predominii e delle signorie, ed a rendere più popolari le pubbliche funzioni. Facciano gli elettori che la città nostra conservi il vanto di non essere fra le ultime nel fatale cammino.

Il Comitato.

Questo programma è tale che pochi possono negarne la bontà e la serietà; molti anzi saranno — ed anche di parte avversaria — che diranno: — questo è pure programma nostro.

Ma coloro che sinceramente lo approvano, non possono ragionevolmente votare — e votare intera, completa — se non la lista di coloro che questo programma portano di proprio impulso, con schietta fede, con serio proposito di attuazione.

LA LISTA POPOLARE.

« Ecco la lista concordata dall' Unione dei partiti popolari »:

Bonini Piero, professore
Bosetti Arturo, tipografo
Bigotti Enrico, industriale
Braidotti Aurelio, industriale
Caratti Umberto, avvocato
Collovigh Luigi-Pietro, battiferro
Comelli Giuseppe, avvocato
Comencini Francesco, ing.
Costantini Luigi, agricoltore
Cucchini Eugenio, negoziante
Cudugnello Enrico, ingegnere
D'Odorico Vittorio, falegname
Driussi Emilio, avvocato
Facchini Carlo, ingegnere
Franceschinis Erasmo, avv.
Franz Ferdinando, negoziante
Franzolini Fernando, medico-chirurgo
Girardini Giuseppe, avvocato
Gori Giuseppe, negoziante
Madrassi Silvio, meccanico
Magistris Pietro, industriale
Mattioni Vincenzo, pittore
Minisini Francesco, chimico
Montemerli Antonio, commissionario
Paoluzza Pietro, possidente
Pecile Gabriele-Luigi, possidente
Perissini Michele, perito-agrimensore
Pico Emilio, spedizioniere
Pignat Luigi, fotografo
Sandri Pietro, commissionario
Salvadori Vittorio, negoziante
Vittorello Vittorio, contabile

Ed ecco, per l'opportuno confronto,

La lista dei moderati in salsa clericale

che siamo venuti a conoscere all'ultim'ora:

Antonini G. B.
Battistoni G. B.
Beltrame Antonio
Bergagna Giacomo
Bertoli Adolfo, Paderno
Brusconi Antonio
Carlini Cesare, Baldasseria
Cremese Antonio
Disnan Giovanni
Doretti Giuseppe
Giacomelli Sante
Gropplero Andrea
Leitenburg Francesco
Leskovic Alberado
Lestuzzi Luigi
De Luca Teodoro
Mangilli Francesco
Mason Enrico
Micoli Francesco
Muzzati Girolamo
Nimis Alessandro
D'Odorico Giovanni, S. Gott.
Prampero Antonino
Renier Ignazio
Rizzi Stefano
Schiavi Luigi Carlo
Schiavi Mosè
Sebastianutti Angelo
Spezzotti Gio. Batta
Tunini Gabriele
Trento Antonio
Valussi Odorico

Al posto del Rizzi si trovava il sig. Costantino Serafini, escluso all' ultima ora.

Una lettera dell'on. Caratti.

Caro Mercatali,

Mentre io stavo facendo gli onori dei nostri monti a due cari colleghi ed amici, tu combattevi seriamente e vigorosamente per me. Permetti che in fretta — fra un treno e l'altro — io ti rivolga — e in pubblico — una parola, allo scopo di ringraziarti e di... risparmiarti anche nuovi grattacapi e maggiori perdite di tempo.

In tesi generale tu devi essere ormai persuaso che i nostri avversari sanno benissimo come l'« Unione dei partiti popolari » raccolga le varie frazioni del partito democratico che, pur avendo speciali programmi propri, si coalizzano, fuori e dentro il Parlamento, di fronte alle minaccie della reazione, riunite nel pensiero comune: *fiducia sincera nella progressiva autoctona elevazione del popolo che deve dare al nostro Paese energie, forze, diritti nuovi per spingerlo verso una maggiore civiltà.*

Il *Friuli* ed io avevamo bell' e segnato dalla logica il nostro posto nella presente lotta, e tanto più di fronte alla caratteristica acuizione di essa.

Io poi in ispecialità, perchè non soltanto ebbi sempre viva questa fiducia nelle forze popolari, ma mi sforzai sempre di aiutare il progressivo sviluppo delle stesse.

E perchè meravigliarsi se coloro che ne hanno una organica avversione, un costante sgomento — e si sentono tratti dalle necessità fatali dell'ora alle parsimoniose concessioni ma non ai cordiali consensi — se la prendono specialmente col *Friuli* e con me? E' tanto *naturale*!

Ed è più *naturale* ancora che essi mi si accaniscano intorno a rimproverarmi pretesi voltafaccia — mentre pur aspiravano a farmeli compiere, fingendo dedizioni alle mie idee,

Ed è ben *naturale* che cerchino di invelenire antichi dissensi personali e professionali, travolgendoli artificiosamente nei loro rancori, sperando che l'olio nuovo faccia divampare il fuoco estinto. — Nella raccolta delle mie arringhe forensi (non la ho ancora fatta, ma chissà!...) potrebbero trovare abbondante messe per opporre all'uomo politico le parole dell'avvocato! Non è difficile, quando uno ha difeso come professionista tanta gente — dal *Giornale di Udine* al sig. Campaner, e fino all'avvocato Cassasola, trascurando i minori — opporgli supposte contraddizioni di parole sue!

Lascia che citino; mi duole soltanto (è un *tic*) quando mi guastano gli apologhi!

Bisogna mettersi ben in testa questo: che gli avversari sanno perfettamente tutte queste cose e tante altre.

Sanno che io, parlando ai signori di Udine (Salone dell'Istit. tecnico), mi son sforzato di eccitarli a *studiare la question sociale*, cercando di volgarizzarla, e dimostrando quanto vi sia di fatale e di invincibile nel moto ascendente del proletariato.

Sanno che gli operai (Società operaje di Udine e di Pordenone) cercai di *porre in guardia contro eccessive lusinghe e troppo seducenti miraggi*.

Sanno ancora meglio come sia mio saldo pensiero *colle istituzioni nostre potersi e doversi conciliare il movimento ascensionale del proletariato*, che trova soltanto negli interessi particolari i suoi ostacoli — tanto meno efficaci quanto più aspri, tanto più superabili quanto più fortificati.

Queste cose le sanno tutti; sono perfettamente notorie a Udine dove tutti furono testimoni delle mie azioni, e moltissimi possono ricordare le mie parole.

E se essi cercano oggi — poichè son rimasto, malgrado tutto, al mio posto — di equivocare su azioni e su parole, vorresti che io me ne stupissi? — No: la mia delusione è ben altra!

Avrei voluto che le forze giovani e valide del nostro paese fossero state spinte da un soffio d'ideale verso il proletariato, con quell' entusiasmo che sospinse la generazione che ci precedette contro lo straniero; sicuro che a codesto sincero movimento di interessamento affettuoso sarebbero seguiti progressi veri — figli temprati della concordia e non nevrotici del contrasto —; e purtroppo invece è venuto il linguaggio della *Piccola Patria*!

Eppure, (che vuoi?) sono ancora ottimista. Non piglio sul serio i *pedagoghi*, gli insufflatori, veri responsabili di questi nuovi atteggiamenti: tanto, possono dire quello che vogliono di me, che non mi offendono.

Spero sempre, invece, che — tolti di mezzo costoro — abbia il sopravvento il buon senso pratico friulano, fatto di equanimità e di amore al progresso, donde solo può scaturire, anche tra naturali opposte tendenze, un graduale e continuo e duraturo avviarsi al bene.

Lascia dunque che dicano, e non preoccuparti di me, che resto sempre quel grande incoerente che tutti conoscono: ripeto dal 1890 le stesse cose, e i miei avversari le trovano sempre diverse. Quasi mi persuado di essere un grande artista.

Grazie di nuovo, e ciao

Umberto Caratti

Ogni elettore democratico pensi che bisogna accettare intera e intatta la propria lista.

Un nobile esempio.

A nessuno verrà in mente che fra il *Crociato* e noi corrano rapporti di comparatico; il foglio clericale non le ha risparmiate mai agli uomini di parte democratica, nè certo, all'on. Caratti.

Ebbene ecco le sensate considerazioni che il *Crociato* svolge, e dedica quale esempio da imitare, ai suoi amici:

« Dicono — e noi riferiamo — che un tempo tra i signori del *Paese* e l'on. Caratti non corressero buone armonie personali. Anzi la *Piccola Patria* rievoca in argomento brani d'un'arringa recitata dal Caratti in Tribunale contro quei signori.

« E dicesi ancora che tra Girardini e Caratti ci fossero delle corde tese.

« Con tutto ciò vediamo il *Paese* sostenere nelle presenti elezioni la candidatura Caratti e sentiamo che per opera di Girardini fu lo stesso Caratti compreso nella lista dei partiti popolari.

« Questo è un fatto di scandalo per la *Piccola Patria* e pel *Giornale di Udine*; per noi invece — avvezzi a giudicare obbiettivamente gli avversari e a riconoscere senza preconcetti il bene che fanno quando lo fanno — è un nobile esempio che proponiamo a tutti di imitare.

« Nelle elezioni devono affatto cessare le differenze personali e solo si deve riguardare alla causa che si vuole trionfi. Senza questo principio non si può ottener guari quella compattezza necessaria in un partito pel trionfo delle proprie idee ».

A coloro che asseriscono esser stata « un'apertura che si chiuse subito » *si domanda:*

— Chi è che fece vive e ripetute nonchè sfortunate insistenze presso il direttore del « Friuli » *perchè persuadesse l'avv. Caratti ad accettare la candidatura contro l'on. Girardini?*

Hanno anche le traveggole?

Il *Giornale di Udine* scrive:

"... Afferma il *Paese*, che il deputato di Gemona non figurerà fra i candidati popolari pel Consiglio comunale „

?!?! Ma, quale *Paese*? quando? provatevi, mo', a citare!

Cosa diamine vi succede, confratelli? ma è un vero marasma fisio-psicopatico che vi ha presi? Non vedete più neanche ...le cantonate?

I maestri di coerenza ovvero i padri Zappata conservatori

ognuno può ammirarli all'opera pratica, nella loro lista clericaleggiante.

Altro che « insalata russa! ».

Gli altri son tutti ignoranti.

La *Piccola* traduce ironicamente una nota proposizione del sig. Perissini così:

„Il mondo è di tutti: mai gli intelligenti sono pochi, gli ignoranti sono i più: non è logico che il mondo sia governato dagli ignoranti?„

Che è poi per dire: — Come potete aspirare al governo del Municipio, voialtri « popolari », che siete una massa d'ignoranti?

Come osate contrapporvi a noi della *Piccola*, che siamo tanto sapienti?

Hanno ragione. Infatti, dice il proverbio: — *Principium sapientiae timor Domini.*

E il timor di Dio c'è... o almeno c'era — dice il *Crociato*.

Ogni elettore democratico pensi al dovere della propaganda.

« Sic vos non vobis »...

Si sa che dalla lista moderata fu escluso il povero (*povero*, per modo di dire) buon Pedrioni. — Dopo aver sudato tante camicie...

Vede, il buon Pedrioni? vede?

Abbandono generale.

I signori della *Piccola Patria*, evidentemente, non hanno punto i «grattacapi» che il *Crociato* ha supposto, giustamente, nei «popolari»; i quali assai seriamente, infatti, si preoccupano della grave responsabilità del compito che chiedono alla fiducia dei concittadini; dimostrando già con questo di meritare tale fiducia.

I signori della *Piccola Patria*, pare, hanno e si danno pochissimo da fare; come le comari scioperone, si preoccupano pochino della cosa propria, preferendo di starsene sull'uscio ad occhiare i fatti altrui.

Essi non fanno che occuparsi delle supposte ed inventate mosse degli avversari — delle supposte od inventate liste avversarie — delle supposte ed inventate presenze od assenze degli uomini di altro campo e specialmente dalla parte del *Friuli* almanaccando e ricamando stolidi commenti sulle proprie fantasticherie.

Eppure, dovrebbero avere abbastanza sopraccapi nella propria sconquassata baracca, che minaccia crollo da ogni parte al primo soffio di vento, esigendo ad ogni momento puntelli e spranghe.

Credono che non lo si sappia quanti e quali dei loro amici (altro che «stare alla finestra», come la *Piccola Patria* suppone degli amici del *Friuli!*) — dicessero anche ad alta voce il perchè se ne andarono, proprio in questi momenti, alle frescure alpine?

E non canta ogni giorno su tutti i toni il papà *Giornale di Udine* l'antifona degli amici loro, i quali pigliano tanto poco sul serio le scalmane e le costruzioni puntellate della *Piccola Patria*, che se ne stanno irremovibili alle acque, al monte, al mare?

E non si ode ogni giorno il rumore del crollo delle loro migliori speranze?

Intanto, per la cronaca:

Il cav. Capellani e il dott. Rubini

hanno declinato con molta e significante fretta le eventuali loro candidature, come già risultò per pubblici documenti a suo tempo.

E l'on. Morpurgo rifiuta.

Il *Giornale di Udine*, infatti, dice che sino dal 26 corr. «l'on. Morpurgo ha diretta ai rappresentanti del Circolo liberale costituzionale una lettera di rinunzia alla offertagli candidatura».

Nel mentre si dichiara dolentissimo, il confratello dice di non voler nemmeno dubitare, che «le ragioni le quali lo indussero a tale decisione saranno sotto ogni aspetto plausibili», e che «attende di conoscerle per eventualmente parteciparle al pubblico».

E il signor Camillo Pagani rifiuta.

Ieri, tardi per la pubblicazione ci pervenne la seguente:

«Richiesto da alcuni amici se — eletto — avessi riaccettato il mandato di consigliere comunale, risposi *negativamente*; e ciò credo rendere di pubblica ragione per evitare eventuale dispersione di voti, ringraziando chi aveva pensato anche a me.

Risano 28 agosto 1901.

Camillo Pagani».

***

Dunque... per ora: Rubini, Capellani, Morpurgo, Pagani...

E, pare, anche Marcovich e Schiavi...

Si ripete con insistenza la voce che anche il cav. Marcovich e il cav. Schiavi, sebbene non intendano — possibilmente — far chiassi, hanno recisamente dichiarato di non volerne sapere.

E se ne capisce il perchè....

quando si pensi che nella lista moderata si trovano nomi come quelli del Renier, del Carlini, del Lazzaro Cantoni, del Sebastianutti, ed altri, rispettabilissimi, ma..... candidati perpetui delle liste clericali nel passato, nel presente, e molto probabilmente nell'avvenire.....

C'è un lettore che s'immagini, senza un accesso d'ilarità straordinaria, quei nomi accanto a quelli di Marcovich e di Schiavi?

***

Si dice che il Comitato preparatore della lista moderata escluse la candidatura di un signore, cavaliere, perchè giudicato... troppo intelligente ed abile, e quindi pericoloso.

A giudicarne da quanto sopra, la notizia non può essere esatta. Poichè pare evidente che le persone intelligenti ed abili non occorre scartarle da quella lista...

Se ne vanno da sè!

Ogni elettore si ricordi che non basta votare ma bisogna anche propagare le proprie idee e vigilare contro ogni illegalità.

Anche il "Giornale di Udine,,!

Velleità bellicose.

Adesso anche il vecchio *Giornale di Udine*, imbaldanzito dai vispi salterelli e dalle capriolette della sua *Piccola*, s'è messo in testa di fare il bellicoso.

Ed eccolo, cacciatosi in fretta e furia l'antico elmo sulle ventitrè e tre quarti, tratta fuori la irrugginita durlindana, trotterella con quella lena che può al fianco della *Piccola*, in grande aria di sfida contro noi e contro l'amico nostro on. Caratti, ripetendo inutilmente quanto fu detto nella *Piccola*, e chiedendoci conto di quanto le fu risposto.

Caro confratello..... siccome non parlavamo con voi, il dialogo non vi riguarda; e siccome ciò che si aveva da dire fu detto, così non vediamo alcuna necessità di ripeterlo...... unicamente per voi.

***

Ma il *Giornale di Udine* vuole ad ogni costo la sua tenzone. Proclama anzitutto che

"un polemista onesto e corretto, in tempi ordinari, non deve mai ricorrere alle personalità; ma la cosa cambia d'aspetto quando si tratta di elezioni e di uomini che si presentano, o si fanno presentare candidati,,.

Ciò fatto, si mette ad arrabbiarsi per un «volgare appunto» che — dice — gli facemmo noi a proposito del *panslavismo*, ci accusa di scorrettezza, e con bandalzosette arie ci sfida a «parlar chiaro».

Innanzi tutto, perchè il lettore veda e ricordi, il «volgare appunto» eccolo qua:

L'altro giorno il *Giornale di Udine* sciorinava otto bei nomi, garantendoli come lista del *Friuli*, e cospargendoli di lagrime di rimpianto che non fossero nella sua.... sebbene vi fosse quel *panslavista* del cav. Musoni cui si dovettero fare le debite scuse,,.

Dopodichè vediamo un po' come fa il *Giornale di Udine* a mettersi d'accordo con sè stesso.

Ci spieghi come *correttamente* — secondo la sua tesi — ha potuto attaccare il cav. Musoni, il quale *nè si presentava nè si faceva presentare candidato*, mentre le famose otto candidature non erano che una pretta invenzione di chi le gabellò ai lettori del *Giornale di Udine*.

Ci dica se non era prescritto da quella tale «correttezza» di aspettare, almeno, che le candidature esistessero.

E ci dica finalmente se un «volgare appunto», ad ogni modo, non era quello del «panslavismo».

E' sempre quistione, cari amici, di «metodi e modi»; e i vostri — come state vedendo con desolazione — conducono sempre a' mali passi.

***

Quando alla «riguardosità professionale» il collega Bignami sa che ci conosciamo non da oggi, e — avversari irreconciliabili — ci vogliamo bene; non stia, dunque, a prendere per sè allusioni che non lo riguardano affatto, da parte di chi sa benissimo come certi strali non possano esser lanciati da lui.

Abbiamo «parlato chiaro»?

***

Il numero fatidico.

Il *Giornale di Udine* si abbandona a queste malinconiche considerazioni:

"*Tredici* per parte, come i combattenti di Barletta, furono i votanti dell'ordine del giorno Franceschinis;

il *tredici* luglio ebbe luogo l'ottima seduta del Consiglio;

il *tredici* agosto venne qui il Commissario Regio;

tredici sono i consiglieri popolari che si propongono per la rielezione:

finalmente porta il numero *tredici* l'articolo (del programma popolare) da noi abbandonato (al *Crociato*)...,,

E conclude:

"Quel brutto numero preferiamo lasciarlo agli avversari,,.

Già!.. potendo...

L'Espada.

Un ottimo educatore. Il sig. G. B. Zucco ritornò l'altro ieri da Ripatransone ove si era recato per apprendere i lavori manuali.

Il maestro Zucco diede parecchie prove di essere dotato di preziose attitudini didattiche.

Egli è uno di quei pochi insegnanti che, senza essere dotati di una straordinaria coltura, riescono ottimi educatori, perchè dedicano tutta la loro attività alla scuola.

Il Comune di Udine, eleggendolo maestro, ha fatto un prezioso acquisto.

I feriti. Furono medicati all'Ospedale Scodellaro Luigi d'anni 23, fu Sebastiano, da Codroipo, contadino, per contusione a ferita lacero contusa alla bozza frontale destra, causa caduta accidentale, guaribile in giorni 10; Chiarandini Teresa d'anni 39, fu Francesco, di S. Rocco, casalinga, per ferita alla pianta del piede destro riportata accidentalmente e guaribile in giorni 15 salvo complicazioni; Retozzi Guido, d'anni 14, da Paderno, manovale per contusione con ferita lacero contusa alla bozza frontale, causa accidentale, guaribile in giorni 8, salvo complicazioni.

I funerali di Daniele Toppani. Ieri alle 5 pom. ebbero luogo i funerali del compianto giovane Daniele Toppani.

Attesero il feretro alla Stazione i prof. D'Aste, Nallino, Marchesini, ecc., numerosi studenti dell'Istituto tecnico ed amici dell'estinto.

Pronunciò un commovente discorso il prof. D'Aste. Anche due studenti dell'Istituto tecnico diedero il saluto al distinto giovane rapito all'affetto dei suoi cari in così verde età.

Dopo i discorsi il mesto corteo si diresse verso il cimitero.

Il feretro era portato sopra un carro di prima classe.

Moltissime corone.

Un particolare commovente. Seguiva il carro funebre un signore triestino che piangeva.

Era il padre della fidanzata del povero Toppani!...

Morte improvvisa. Stamattina alle 4 fu trovato morto per paralisi cardiaca certo Leonardo Virgilio fu Valentino di anni 75, bracciante, della frazione Rizzi.

Lo si rinvenne nudo completamente, nel cortile di casa sua, colla camicia stretta sotto al braccio destro.

Pare che colpito da male improvviso sia disceso nella stanza nella quale dormiva per prendere un po' di aria e che gli sia quindi sopraggiunta la paralisi.

La moglie era assente da casa avendovi preso parte alle nozze di parenti a Castions di strada.

Veneri vaganti. Furono deferite all'autorità giudiziaria cinque prostitute girovaghe per adescamento al libertinaggio.

Padiglione drammatico Zamperla.

Questa sera, alle ore 8 e mezza precise, si rappresenterà l'emozionante dramma storico in 5 atti: **Genoveffa.**

Seguirà una esilarantissima farsa.

Buona usanza.

— Per l'erigenda Colonia Alpina in morte del cav. Domenico Barnaba: Federico Cantarutti lire 2, Arturo Ferrucci 1, Giovanni Ostermann 1, Emilio Pico 1, Ugo Camavitto 1, dott. Giuseppe Pitotti 2, dott. Carlo M[illegible]ttini 2.

Golia Maria: Marchesetto Luigia lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte del cav. Domenico Barnaba: cav. dott. Papinio Pennato lire 5, rag. Luigi D'Agostini 1.

Elisa de Candido Peressini: Giovanni Forlani lire 1.

Ottavio Morgante: Giovanni Contarini lire 5.

— Per il Patronato "Scuola e famiglia,, in morte di Baltico Baldassi: Ida Pasquotti lire 1.

Barnaba cav. Domenico: Ida Pasquotti lire 1, dott. Papinio Pennato 5, avv. Mario Bertacioli 2.

— Per la Società Veterani e Reduci in morte di Banello Antonio: Cuzzè Romeo di Pontebba lire 1.

Elisa de Candido Peressini: Oddo cav. Giovanni lire 1.

Bertazzoli Silvestro: De Poli famiglia lire 1.

Brisighelli Giuseppe: Grossi Luigi lire 1.

Avviso d'asta.

Il sottoscritto curatore del fallimento della ditta Lunazzi e Panciera di Udine, visto il decreto 23 agosto 1901 dell'Ill. sig. Giudice Delegato, fa noto a chiunque possa averne interesse, che il giorno di lunedì 2 settembre 1901, alle ore 8, avrà luogo in Udine, — Suburbio Aquileia, Casa Pecoraro, (rimpetto alla Stazione ferroviaria) nel magazzino della fallita Ditta suddetta — la vendita al pubblico incanto dei vini, fusti e mobili in detto magazzino esistenti, tenendo a base d'asta il prezzo dell'inventario giudiziale, ostensibile presso l'ufficio del Curatore sottoscritto — Via Prefettura piazzetta Valentinis n. 2.

La merce sarà divisa in lotti per modo che anche i privati possano trovare la convenienza a concorrere; chiunque potrà esaminarla nel magazzino sopracitato il giorno 31 corr. dalle ore 7 alle 10 e dalle 16 alle 18.

Il prezzo di delibera aumentato di tutte le spese d'asta e conseguenti, dovrà essere pagato all'atto della consegna che verrà fatta immediatamente dopo deliberato.

Udine, 24 agosto 1901.

Avv. Ermete Tavasani, Curatore.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Udienza del 28 agosto.

Minatel Pietro da Rivis (Sedegliano) venne condannato a mesi due di reclusione per lesione volontarie a danno di Mesotti Valentino.

— Vincenzi Gaetano, fuochista da Vignola (Modena) venne condannato a giorni 37 di reclusione, lire 117 di multa per oltraggi alle guardie di città.

— Marpillero G. B., negoziante di Tricesimo, venne condannato a mesi 10 di reclusione e lire 1100 di multa per appropriazione indebita qualificata.

TEATRI

Teatro Minerva.

Reale Cinematografo Lumiere.

Domani sabato 31 corr., alle ore 8 e mezza pom., si darà, al Teatro Minerva, la prima rappresentazione del Cinematografo Lumiere con un programma diviso in due parti di dieci quadri ciascuna.

Le proiezioni sono di cinquanta metri quadrati.

Prezzi: Ingresso cent. 60; sott'ufficiali cent. 40; piccoli ragazzi cent. 40; loggione cent. 40; poltroncina in platea lire 1; sedia in platea cent. 40; palco in prima o seconda loggia lire 4.

Ogni sera variata rappresentazione.

Quanto prima: Quo vadis? — La guerra in Cina — L'Esposizione a Parigi — I funerali a Roma del Re Umberto.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 8 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	30/8 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	750.7	752.5	753.5	755.4
Umido relativo	61	59	79	—
Stato del cielo	sereno	misto	misto	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	3. SE	1. SW	calma	calma
Term. centigr.	18.5	20.7	15.9	17.0

29	Temperatura	massima	29.8
		minima	14.4
		minima all'aperto	12.8
30	Temperatura	minima	14.8
		minima all'aperto	13.7

Tempo probabile

Venti moderati o forti del 3° quadrante sul versante tirrenico centrale; settentrionali al nord. Cielo sereno al nord, nuvoloso con qualche pioggia altrove

Bollettino della Borsa

UDINE, 30 agosto 1901.

	ago. 29	ago. 30
Rendita.		
Italia 5 % contanti	102.40	102.40
" 5 % fine mese	102.65	102.65
" 4 ½ "	111.50	111.50
Exteriore 4 % oro	71.35	71.35
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	325.—	325.—
" 3 % Italiane	315.—	315.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	512.—	512.—
" Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Azioni.		
Banca d'Italia	860.—	860.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	709.—	710.—
" Ferr. Medit.	533.—	535.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	104.10	104.15
Germania "	128.50	128.40
Londra "	26.26	26.25
Austria - Corone "	109.70	109.70
Napoleoni "	20.80	20.81
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	98.60	98.55
Cambio ufficiale	104.14	104.14

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Cura Estiva

Durante il caldo, la stagione è propizia per le cure ricostituenti, poichè le passeggiate e l'aria di campagna coadiuvano mirabilmente la cura. Bisogna però usare medicinali di facile digestione ed assorbimento. Tale è il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi. A tutte le persone deboli, ai bambini delicati o malaticci, ai convalescenti, ridona forza e salute.

Costa L. 3, per posta L. 3.75, 4 fl. (cura completa) L. 12 in Italia, estero fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli Via Roma 345 bis.

GRATIS viene spedito fino a settembre il romanzo *QUO VADIS* a chiunque richieda la cura completa.

Tosse, Catarro, BRONCHITI

influenza e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semiola) si curano da oltre 40 anni *solo* con la *Lichenina Lombardi vera*. Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso*; per i prodigiosi suoi effetti dal prof. Ramaglia, *efficacissimo più di ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da molti immorali farmacisti e droghieri: bisogna pretendere la *vera*. Costa L. 2 il flacon in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di Lire 2.50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Via Roma 345 bis. Napoli.

La Tisi - Tubercolosi

pulmonare sia recente che inoltrata si guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. — Si ottiene la guarigione anche in ammalati già licenziati alla morte dai medici. Scompariscono i bacilli di Kock dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono al miracolo. — Costa L. 3 il flacon e si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 3.50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

La sifilide

ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Smilacina*, Lombardi e Contardi unita al ioduro. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione: ciò si è constatato dal fatto che chi fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti, nè sifilidi ereditarie. — Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati alla Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 345 bis.

La calvizie

ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'Istituto Pasteur di Parigi è stato scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte; uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più. — Su questi studi è stata preparata la *Ricinina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. — Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli. Si prepara *senz'aumento* come tintura.

Gotta - Reumi - Artrite

nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza. — Cessa il dolore, scomparisce il gonfiore dopo poche applicazioni. È riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. — Costa L. 5 il flacon in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma 345 bis.

La neurastenia, l'impotenza,

la debolezza generale e spinale, i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie, dipendono dall'esaurimento nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita dal *Rigeneratore o Granuli di stricnina precisi* Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età. La cura completa costa lire 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 345, bis.

Il Diabete

si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi*. Oramai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti. In tutto il Mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia. — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 345, bis.

La Blenorragia

il restringimento, la goccetta, sono guariti prontamente e scientificamente con l'*Iniezione* antisettica. Finisce la più ostinata secrezione. Non vi è rimedio eguale e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati, provili a qualunque paragone. Agisce come *preventivo* infallibile, *curativo* insuperabile. Costa L. 2.50, per posta L. 3.25 anticipate, 4 fl. L. 10, estero Fr. 12, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 345 bis.

Grossisti dei Prodotti Medicinali *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala 12 — *Torino*, C. Torta, via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Trento, Campo S. Canciano — *Ancona e Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia. — *Firenze*, Cesare Pega e Figli — *Roma*, Colonnello e Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Graniti — *Foggia*, Abettalli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo* Petralia, via Maqueda — *Messina* F.lli Cananzi ecc. — *DEPOSITARI* nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 666 *Buenos Aires*

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono diventati ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata, la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**

La specialità del giorno è la

PETROLINA

A BASE DI PETROLIO INODORO

soavemente profumato

per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduto i capelli. È anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione lire 2.

Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Domandate solo la **PETROLINA LONGEGA**

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza danno pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.55

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.50	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice

insuperabile

dei capelli

preparata dai

F. Rizzi-Firenze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio, con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa; trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del *Friuli* a **L. 2.50 e 1.50.**

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba in Castano o Nero perfetto*.

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire **3** vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica

Vendesi a L. 3 presso la Profumeria **A. LONGEGA** **Venezia** — S. Salvatore, N. 4825

e in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del giornale « *IL FRIULI* ».

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio. — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via Prefettura N. 6.

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco.